

**L'appuntamento con la storia**

Proseguono i lavori per ulteriori iniziative previste in autunno

**Successo per la battaglia di Mileto**  
*Evidenziata l'alta partecipazione di relatori e pubblico*

MILETO - La prima fase delle celebrazioni allestite in occasione del bicentenario della battaglia di Mileto del 28 maggio 1807 si è conclusa con la piena soddisfazione degli organizzatori, e in particolare della Pro Loco, guidata dal presidente Francesco Ciccone, dal comitato organizzatore della manifestazione, di cui fanno parte per la Pro Loco Giuseppe Calzone e Franco Gangemi, e dal comitato scientifico presieduto da Saverio Di Bella. Nella specie, i responsabili del convegno organizzato il 25 e 26 maggio hanno rimarcato «la partecipazione dei sindaci delle aree interessate che il numeroso e qualificato pubblico». Aggiungendo come «il convegno ha sperimentato, con esito positivo, una forma di collaborazione tra relatori stabilmente impegnati nella ricerca a livello universitario e amatori, cultori di storia, archivisti, che svolgono la loro attività sul territorio». In particolare «la qualità scientifica degli uni e degli altri consente di valutare i progressi fatti dai cultori della storia patria e di quanti operano nell'archivio storico della Diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea. I numeri

del convegno - perseguono in una nota i responsabili - sono significativi: 31 i relatori previsti, tra questi dieci «addetti ai lavori» e 21 semplici cultori di storia, una testimonianza che almeno una parte del mondo accademico accetta di valorizzare l'apporto scientifico dato alla ricerca da questa preziosa e numerosa presenza».

Inoltre dalla due giorni convegno-stica sono scaturite due proposte. In primo luogo, «la realizzazione di un parco storico nei comuni interessati dalla battaglia del 1807, all'interno del quale è prevista la costruzione di una stele alla memoria dei caduti e la costruzione di un monumento al Tamburino. Questa proposta ha incontrato il favore della Prefettura di Vibo Valentia, che ha manifestato la volontà di contribuire alla realizzazione del progetto». In secondo luogo è stata suggerita «la costituzione di una fondazione che si occupi di garantire la continuità di iniziative e ricerche». La premessa di questa azione, per gli organizzatori, «è rappresentata dalla costituzione di una capillare e solida rete territoriale di ricerca di cui il convegno di

Mileto potrebbe aver gettato le basi. Altro elemento positivo è dato dall'alta percentuale dei relatori partecipanti e dalla numerosa e significativa presenza femminile».

Il convegno, però, ha raggiunto anche alcuni punti fermi sotto il profilo scientifico, infatti «è stata dimostrata l'importanza politico-militare della battaglia di Mileto principalmente per la partecipazione alla battaglia di soldati appartenenti a più nazionalità: francesi, napoletani, inglesi, svizzeri, polacchi e tedeschi, e poi per il cambio di strategia di Napoleone». Questi infatti «voleva conquistare la Calabria come indispensabile retrovia e ponte per lo sbarco in Sicilia. Ma la resistenza incontrata da parte dei borbonici e dalle popolazioni calabresi lo indusse a rinunciare al progetto lasciando la Sicilia ai Borboni e agli inglesi». Infine, un altro positivo esperimento ha riguardato «il un concerto musicale a latere del convegno con l'esecuzione degli inni delle nazioni coinvolte nel conflitto (esecutori Rossella Cannò, Francesca Piccolo, Antonio Granata) ed un «Omaggio ai compositori calabresi e francesi dei se-



**Giuseppe Calzone, Saverio Di Bella e Pasquale D'Agostino durante i lavori del convegno sulla Battaglia di Mileto**

coli XIX e XX' (esecutori Antonella Ceravolo e Antonio Condino)».

Gli organizzatori hanno precisato, inoltre, che «la diffusione al pubblico delle celebrazioni non sarebbe stata possibile senza la collaborazione dei mass media (stampa e televisione) che hanno seguito e riportato con competenza e professionalità le fasi del convegno».

Nel corso della manifestazione non sono mancati momenti particolarmente toccanti riferiti «alle scoperture delle lapidi che nei Co-

muni di Mileto, Filandari e Jonadi, ricordano momenti e uomini legati a quei lontani eventi». Nel frattempo gli organizzatori sono già al lavoro per le iniziative che rientrano nella seconda fase delle celebrazioni e in particolare la tavola rotonda su cultura e rivoluzione prevista per settembre a Vibo Valentia e la mostra di oggetti d'arte e cimeli d'epoca, prevista sempre per settembre, affidata al Sistema bibliotecario di Vibo Valentia.